Organo Ufficiale Bimestrale del

centro unico nazionale

per lo studio dei fenomeni ritenuti di natura extraterrestre

NOTIZIARIO - UFO

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI BOLOGNA N.4069 DEL 27/4/70

42

Novembre
Dicembre 1971

C.U.N. CASELLA POSTALE N. 796 – 40100 BOLOGNA

Costituito il 21.1.1967 n.29859/4152 di repertorio - Milano

Direttore Responsabile:
Roberto Pinotti
V.Roma 102/D, 47037 Rimini
Nuova Serie

UFO
NOTIZIARIO
Italy's International UFO News

Spedizione in abbonamento postale, Gruppo IV
Vice Direttore :
Dott.Ing. Stefano Breccia -

N.6 (42)

Rassegna documentaria a carattere tecnico per lo studio e l'analisi scientifica del problema degli oggetti volanti non identificati (UFO) e delle questioni ad esso connesse, organo bimestrale del Centro Unico Nazionale (CUN) per lo studio dei fenomeni ritenuti di natura extraterrestre.

Redazione : CUN, Casella Postale 796, 40100 Bologna (Italy)

Collaboratori del CUN all'estero:
Germania: Prof. Hermann Oberth
Francia: Ing. Aimè Michel, GEPA, LDLN.
Spagna: Dott.Antonio Ribera e CEI.
Inghilterra: Flying Saucer Review
Brasile: SBEDV
Argentina: R.P. Segundo B.Reyna
USA: APRO, NICAP
URSS: A. Kazantsev,A.Tikhonov

Stampa: Graphoprint - Via Calori, 1/F - Bologna

UFOUFOUFOUFOUFOUFOUFOUFOUFOUFOUFOUFOUFOUFOUFOUFOUFOUFOUFOUFOUFOUFOUFOUFOUFOUFOUFOUFOUFOUFOU
OVNIOVNIOVNIOVNIOVNIOVNIOVNIOVNIOVNIOVNIOVNIOVNIOVNIOVNIOVNIOVNIOVNIOVNIOVNIOVNIOVNIOVNIOVNIOVNIOVNIOVNI
HAOHAOHAOHAOHAOHAOHAOHAOHAOHAOHAOHAOHAOHAOHAOHAOHAOHAOHAOHAOHAOHAOHAOHAOHAOHAOHAOHAOHAO

NOTIZIE CUN

Il giorno 12 dicembre 1971 presso il Centro Linguistico Italiano "Dante Alighieri" di Firenze si è tenuta l'annuale Assemblea Generale degli Aderenti di 1^ e 2^ categoria.
Pubblichiamo un estratto del Verbale di Assemblea, ricordando che presso il Segretario Generale trovasi l'originale a disposizione dei signori Aderenti di 1^ e 2^ categoria.

1°) L'Assemblea prende atto con rincrescimento della decisione del Presidente Mario Maioli e del Vice Presidente Franco Bordoni Bisleri di rassegnare le proprie dimissioni.

2°) In conformità all'articolo 4 dello Statuto del C.U.N. vengono nominati Aderenti di 1^ categoria i sigg. Francesco Izzo e Umberto Leotti.

3°) Il Consiglio Direttivo per il 1972 con votazione dell'Assemblea è così costituito:

Dott.	FRANCO VANNI	. Presidente del Consiglio Direttivo del Centro Unico Nazionale
Sig.	ROBERTO PINOTTI	. Vice Presidente
Sig.	RENZO CABASSI	. Segretario Generale
Sig.	GIAN CARLO BARATTINI	. Consigliere
Sig.	DARIO CAMURRI	. Consigliere
Sig.	FRANCESCO IZZO	. Consigliere
Sig.	UMBERTO LEOTTI	. Consigliere

4°) La Direzione del NOTIZIARIO UFO è riconfermata al sig. Roberto Pinotti e la Vice Direzione al Dott. Ing. Stefano Breccia.

5°) In considerazione all'apporto dato al C.U.N. in 6 anni di instancabile attività, vengono eletti alla Presidenza Onoraria il Dott. Franco Bordoni Bisleri e il Comm. Mario Maioli.La Presidenza Onoraria risulta quindi ora composta dai sigg. Franco Bordoni Bisleri, Mario Maioli e Gian Carlo Barattini, essendo quest'ultimo il Fondatore del nostro Centro.

6°) Vengono ricordati i meriti dei sigg. Roberto Dotti e Antonio Giudici di Roma cui viene assegnato dal Consiglio Direttivo il compito di coordinare la ricerca sul "Flap '54". Coadiuveranno i due amici di Roma i Consiglieri Umberto Leotti e Francesco Izzo.

7°) Il Consiglio Direttivo ringrazia per l'ospitalità offerta dagli amici fiorentini, in particolar modo il Dott. Fernando Lamperi e il Consigliere uscente Pier Luigi Sani.

Nel congratularci con il neo-eletto Consiglio Direttivo, ringraziamo il C.D. uscente.
Desideriamo presentare il nuovo Presidente Franco Vanni, pubblicando il suo articolo di introduzione al numero 7 della rivista SKEMA, dedicato agli UFOs, pubblicazione con la quale abbiamo a suo tempo collaborato fornendo materiale documentativo e che ha avuto notevole successo di pubblico in Italia e all'estero.

IPOTESI PER UN FUTURO

FRANCO VANNI

Sui mari in cui Ulisse vagò disperato e curioso per dieci anni, il jet Roma-Beirut compie il viaggio in un'ora; e più in alto i satelliti coprono la distanza fra Troia ed Itaca in un minuto soltanto. Gli ultimi cent'anni hanno aperto al progresso vie non immaginabili; eppure cent'anni corrispondono a meno di un milionesimo di secondo nella storia della vita sul nostro pianeta. Se volessimo raccontare quella storia in un libro, riservando un terzo di pagina ad ogni milione di anni, il libro conterrebbe più di mille pagine e il capitolo dell'**homo sapiens** dovrebbe essere riassunto nella metà dell'ultima pagina. La Terra, tuttavia, esisteva molto prima che un nostro lontano progenitore si trascinasse a morire dal mare sulla riva; esisteva prima che qualunque forma di vita vi apparisse, eppure è un mondo giovane: ha 'soltanto' venticinque miliardi di anni.

La storia dell'uomo

Ma lasciamo stare la genesi della vita e pensiamo alla storia molto più breve dell'uomo: non ci sfuggirà il fatto che soprattutto negli ultimi cent'anni la tecnologia ha mutato completamente le condizioni dell'esistenza; le ha cambiate in un modo che nessuna intelligenza anticipatrice avrebbe potuto immaginare. Lo stesso Leonardo, che pure fantasticò meravigliosamente di futuri impossibili alla sua epoca, non riuscirebbe ad accettare il concetto abbastanza semplice che un canale televisivo possa trasmettere in un solo minuto quattro milioni di segnali.
Gli ultimi cent'anni ci hanno impartito una lezione che ancora stentiamo ad accettare ma nella quale dobbiamo per forza credere: se una cosa è possibile in teoria, e nessuna legge fondamentale si oppone alla sua realizzazione, o prima o poi quella cosa sarà fatta. Il segreto per 'capire' il fu-

turo è tutto qui, in una premessa alla quale deve assoggettarsi non solo la intelligenza dell'individuo ma la nostra stessa civiltà.

E' passato poco più di un secolo da quando un astronomo francese, Messier, andando a caccia di comete con il suo modesto cannocchiale scoprì nel cielo una serie di punti luminosi che infastidivano la sua ricerca, e compilò il famoso 'Catalogo degli oggetti celesti inutili'. Ognuno di quegli oggetti era, povero Messier, una lontanissima galassia; e poteva essere considerato tutto meno che inutile.

Oggi i grandi telescopi individuano dieci miliardi di galassie, che non accennano a diradare nemmeno ai limiti della visione. Con molta probabilità esistono nell'universo innumerevoli miliardi di ammassi stellari, in favolosa espansione verso irraggiungibili confini del nulla; ma considerando soltanto quelli di cui siamo consapevoli, si è calcolato che contengano un numero di soli pari ad uno seguito da venti zeri. Un libro che, sul tipo dell'elenco telefonico, numerasse tutti quei soli, avrebbe più pagine di tutti i libri stampati fino ad oggi sulla Terra.

Questa è, dunque, la piccola frazione dell'universo che conosciamo; e in essa, per molto tempo, ci siamo considerati soli. Soli a dispetto di tutte le probabilità contrarie; soli, come dice Von Braun, a dispetto perfino delle leggi matematiche che non consentono il verificarsi di un evento così straordinario come sarebbe appunto la nostra solitudine.

Gli extraterrestri

E' stato detto, ora, che il ragionamento sugli extraterrestri è il maggior segno di grandezza del nostro secolo: cioè questa improvvisa umiltà con cui la scienza accetta di fantasticare sulle ipotesi di vita in altri mondi, sulla esistenza dei 'piccoli uomini verdi' o di quelli che ormai per antonomasia chiamiamo marziani, anche se si deve supporre che la loro eventuale esistenza sia possibile solo fuori dei ristretti limiti del nostro sistema solare.

L'affascinante probabilità di una vita aliena non può in alcun modo essere negata a priori: l'universo di Einstein, compreso nei contradditori limiti del 'finito ma illimitato', garantisce che ogni evento ha un numero incredibilmente alto di probabilità di verificarsi.

I «contatti»

Sarà tuttavia il radiotelescopio, e non il razzo, a metterci in contatto con le credibili intelligenze di altri mondi; intelligenze che non potremo mai conoscere perché già avranno cessato di esistere nel tempo impiegato dai loro segnali a giungere fino a noi. Una onda radio che pervenga ora da una stella al centro della nostra galassia (una galassia su innumerevoli miliardi) ha iniziato il proprio viaggio venticinquemila anni prima di Cristo: da quanto tempo sono in movimento i segnali, forse semplici emissioni di energia cosmica, che arrivano dai lontani universi-isola, dagli sperduti 'oggetti celesti inutili' del buon Messier?

Eppure, attraverso un fondo alieno di rumori cosmici, fra sibili e frastuoni di stelle che esplodono e di galassie che si scontrano, immani cataclismi di lontananza infinita, riusciremo prima o poi a filtrare il debole, ritmico e caro battito dell'intelligenza. I segnali giungeranno da distanze relativamente brevi, dai mondi più prossimi: forse dal triplice sistema di Alfa del Centauro, o dalla strana coppia di soli gemelli di Sirio, o da quell'affascinante enigma che è 61 del Cigno.

Ecco: conosceremo allora, con umiltà e terrore, la segreta gerarchia dell'universo; l'intelligenza cosmica renderà muto il nostro orgoglio come distruggerà la nostra fragile etica del compromesso. Gli antichi concetti di bene e di male cadranno, perché sono indubitabilmente relativi. La nostra orgogliosa convinzione che Dio abbia creato l'uomo a propria immagine e somiglianza è come una bomba che sta per esplodere: il Dio dell'infinito non può avere come proprio supremo interesse quel granello di sabbia che è il mondo dell'uomo.

Forse solo la vita è un valore assoluto nell'universo, e con essa la inimmaginabile dimensione del tempo; non altrettanto la morte, non l'amore, non l'odio, non la violenza o la pietà; non il paradiso e non l'inferno. Ma quanti miti abbiamo già perduto negli ultimi cinquant'anni, distrutti dalla nostra ansia di prove? In senso assoluto nemmeno il presente esiste più: l'uomo vede solo il passato. La luce impiega un trecentomilionesimo di secondo a percorrere un metro: dunque tutto ciò che si svolge attorno a noi è già vecchio di una frazione infinitesimale di tempo nell'attimo stesso in cui lo vediamo.

Accettazione

Fortunatamente l'uomo muta il proprio modo di pensare mentre cambia il proprio modo di vivere: i problemi che oggi ci sconvolgono saranno ridimensionati dalla tranquilla accettazione dei nostri nipoti. Se qualcuno dovesse rileggere fra cinquant'anni questo articolo lo troverebbe ridicolo nelle sue pretese profetiche: esattamente come

oggi sorridiamo sul lungo elenco di errori del catalogo dell'astronomo Messier. I 'piccoli uomini verdi' che ora ci affascinano, a metà fra la fantasia e la realtà, nati prima da un bisogno di evasione, poi presi in dubitosa considerazione dalla scienza, appariranno forse, fra qualche secolo, innocui vicini di casa, un po' fastidiosi con la loro pretesa di socievolezza, un po' provinciali con il loro costante desiderio di stupirci.

L'io fondamentale della specie umana (della **nostra** specie umana), di nuovo saturo d'orgoglio guarderà alla Via Lattea come ad una strada già troppo frequentata e si affaccerà sull'orlo degli abissi infiniti cercando come sempre, come in ognuna delle innumerevoli rivoluzioni della propria storia (così breve, così violenta) l'ultima e più nuova fuga dal limite. Le ultime e più nuove colonne d'Ercole.

Sforziamoci dunque di non chiudere la porta alla fantasia, che è la madre della scienza; sforziamoci di non respingere, per assurda che appaia, l'ipotesi del futuro. Saremo nel giusto, e forse nel vero, se diremo a noi stessi come Amleto, 'ci sono più cose, Orazio, in cielo e in terra, di quante ne conosca tutta la nostra filosofia'.

FRANCO VANNI

SKEMA/MENSILE DI ATTUALITÀ/EDIZIONI SKEMA S.R.L.
SEDE/DIREZIONE/REDAZIONE/AMMINISTRAZIONE
VIA MARZABOTTO, 10/3
TELEFONO 389760
CASELLA POSTALE 277
40133 BOLOGNA/ITALY

Riteniamo doveroso ringraziare il Presidente uscente, Comm. Mario Maioli per l'instancabile attività che per tanti anni ha guidato e sorretto le sorti del nostro Centro.
Questo il saluto di commiato che egli ha voluto inviare agli Aderenti del C.U.N. e agli Abbonati al NOTIZIARIO UFO.

Cari Amici del CUN,

in occasione delle mie dimissioni dalla presidenza del nostro Centro, desidero ringraziarVi tutti per la fiducia dimostratami in questi lunghi anni di lavoro comune.

Se il CUN ha potuto nascere nella sua veste di serietà e rispettabilità, che io mi sono sforzato di mantenergli, lo si deve principalmente a Barattini, che ne è stato l'ideatore e l'animatore assieme agli altri Soci Fondatori.

Con queste premesse d'impostazione, è stato relativamente facile svilupparlo e portarlo ad affermarsi nel nostro Paese dove i Centri di studio seri sono pochi, anche se numerosi sono i ricercatori e gli studiosi isolati che, per un malinteso egocentrismo -tipicamente italiano- cercano una loro verità, rifuggendo però ostinatamente da una collaborazione di gruppo.

Questo è indubbiamente il male peggiore dell'Ufologia italiana che ci costringe a segnare il passo nei confronti di più seri Centri di studio esteri, ai quali collaborano invece ricercatori dell'importanza di Michel, Vallée, Creighton, Bowen e molti altri che fanno parte del "Collegio Invisibile" e che anche per questo riescono a dare alle conclusioni cui pervengono, un crisma di autenticità e serietà scientifica.

Il CUN è riuscito a superare queste difficoltà di fondo, nei limiti consentitigli, grazie anche agli sforzi di noi tutti; è appunto nella coscienza di tali limitazioni che già da tempo sentivo il dovere di ritirarmi dalla sua direzione per lasciare il posto a persona giovane, più idonea a risollevarne le sorti.

Fortunatamente ho potuto individuare, in occasione di vari contatti, nel Dottor Franco Vanni le qualità necessarie per la presidenza del nostro Centro.

Infatti il Dottor Vanni oltre ad essere aperto e interessato al problema, di cui riconosce l'importanza, ha grandi capacità organizzative che gli permetteranno di rilanciare il CUN sul piano nazionale ed estero.

Desidero ringraziare al riguardo i Soci del CUN e il nuovo Consiglio Direttivo che, accogliendo la mia proposta, hanno espresso parere favorevole e votato il Dottor Vanni al quale desidero esprimere tutto il mio vivo compiacimento e i migliori auguri di successo.

Desidero anche rivolgere un affettuoso ringraziamento all'amico Pinotti che al nostro Centro ha dato, con intelligenza e dedizione, veramente il meglio della sua enciclopedica conoscenza della materia; a Cabassi, studioso serio, capace e preparato che in questo ultimo anno ha assolto, a prezzo di enormi sacrifici, i compiti non facili della Segreteria e della redazione del Notiziario; all'Ing. Breccia, tecnico e studioso di grande valore che vorrei vedere presto nuovamente a Bologna per darci il suo prezioso apporto sul piano scientifico.

Infine voglio esprimere tutta la mia riconoscenza ai Soci fondatori e a tutti coloro che in occasione delle mie dimissioni hanno voluto manifestarmi la loro considerazione e amicizia. Amicizia che mi è particolarmente gradita e che ricambio di cuore.

Un saluto grato e riconoscente desidero rivolgere a tutti i Soci Honoris Causa, ai Collaboratori italiani ed esteri, a tutti i Membri dei passati Consigli Direttivi; agli Aderenti delle varie categorie che hanno attivamente collaborato con me negli anni della mia presidenza e un augurio a tutti i Membri giovani e giovanissimi del nuovo Consiglio che sono certo sapranno meritare la fiducia in loro riposta dall'Assemblea del 12 Dicembre 1971.

Il CUN deve rinnovarsi e migliorare il settore della ricerca, ma per far ciò ha bisogno della fattiva collaborazione di tutti i suoi elementi più validi.

L'oggetto dei nostri studi, per le sue molte implicazioni, è inevitabilmente destinato ad assumere in futuro sempre maggiore rilevanza; è giusto perciò che siano le nuove generazioni a portare tutto il loro entusiasmo nella ricerca, appoggiati dall'esperienza e dal sereno equilibrio di coloro che da tanto tempo hanno intuito l'enorme importanza del fenomeno per tutta l'umanità. E' in questo spirito che consegno volentieri le redini del nostro Centro ai nuovi dirigenti, nella fiducia che vogliano e possano contribuire ad aiutare l'Uomo nel faticoso cammino di conoscenza delle meravigliose armonie dell'Universo.

EDITORIALE

L'Assemblea di Firenze mi ha eletto alla presidenza del C.U.N., concedendomi un privilegio che è anche un compito estremamente impegnativo. Ringrazio coloro che, pur non conoscendomi, mi hanno dato il loro voto; ringrazio l'amico Maioli, il Presidente onorario e i Soci Fondatori, i quali hanno ritenuto di poter riporre in me una fiducia sufficiente per affidarmi le sorti della nostra istituzione.
Come alcuni di voi sanno, io sono, in realtà, un estraneo: esercito la professione del giornalista, e mi sono occupato di UFO prevalentemente in riferimento al mio lavoro. Ho in comune con voi, e con moltissimi altri individui al mondo, la convinzione che l'uomo non possa essere solo nell'universo: se non altro, come ha detto Von Braun, perchè credo nel calcolo delle probabilità. Dunque vi porterò soprattutto il contributo della mia fede in ciò che state facendo, e la convinzione che la ricerca, ad ogni livello, debba essere il primo obiettivo del C.U.N..
Ma la ricerca, come ben sanno gli amici che mi hanno preceduto, vuol dire soprattutto organizzazione. Si tratta dunque, innanzi tutto, di rafforzare ed ampliare le strutture del Centro, così da renderle in grado di sopportare quella che potremmo chiamare la nostra " direttiva primaria ". Si tratta, poi, di rafforzare ugualmente, ed ampliare, il NOTIZIARIO UFO, che è il principale mezzo di comunicazione del quale ci serviamo, non solo verso gli aderenti ma anche verso gli estranei.
Per realizzare tutto ciò occorre, soprattutto, del denaro: non esiste organizzazione là dove non c'è una anche minima base economica. Attualmente il Centro vive in ristrettezza, e solo grazie all'aiuto di pochi, straordinari volontari. E' necessario che questa fase "pionieristica" finisca, è necessario che si passi ad uno stadio di consolidamento e di sicurezza. Per questo passaggio chiedo l'appoggio morale di tutti: se sentirò di avere dietro di me un Centro compatto, unificato negli intenti e nella programmazione, mi sarà più facile cercare i mezzi e le fonti che possano garantire alla nostra istituzione una vita tranquilla, e che la mettano in condizione di assolvere i compiti statutari.

Franco Vanni

I nostri collaboratori Dr. MARCO MARIANTI e FEDERICA GIRALDI, al ritorno da un lungo "raid" nell'Asia di Sud-Est, ci hanno comunicato quanto segue:

UFO su MADRAS & CEYLON

A Madras (India) il quotidiano "The Indu" del 21/8/71 ha pubblicato in prima pagina il seguente articolo su quattro colonne: "A strange phenomenon in Madras" (= Uno strano fenomeno a Madras). Gli astronomi interrogati si dichiaravano incapaci di spiegare il fenomeno verificatosi poco dopo il tramonto del 20/8/71. Quella sera purtroppo eravamo in Indonesia, ma 5 giorni dopo a Madras abbiamo potuto raccogliere i dati essenziali del fenomeno parlando con 5 testimoni diretti: gli altri amici bolognesi che partecipavano al "raid" e che in quel momento erano in una situazione ideale per una precisa osservazione del fenomeno sconosciuto.
Essi si stavano rinfrescando sull'attico del nostro albergo, seduti al buio naso all'insù, quando la loro attenzione venne attratta da un bagliore che illuminò totalmente il cielo in silenzio, seguito da una lunga scia luminosa.

Ora - circa le 20.45; comunque si era alla fine del crepuscolo.

Condizioni meteorologiche - temperatura sui 28° C, alto tasso di umidità relativa (Madras ha un clima monsonico) anche se non ho avuto il tempo di procurarmi il dato esatto; cielo sereno (erano visibili le prime stella)

Misure apparenti del corpo opaco - lungo e largo quanto una sigaretta di alcuni centimetri, tenuta in mano a braccio teso.

Traiettoria - rettilinea, parallela al suolo.

Altezza angolare della traiettoria - circa 40° ÷ 45° sull'orizzonte.

Velocità apparente - in 6÷7 secondi ha attraversato in cielo un settore di circa 80°, con moto uniforme; più veloce di un caccia e meno veloce di un meteorite.

Direzione - Da Sud Est verso Nord Ovest

Misure apparenti della scia luminosa - lunga oltre un metro (paragonandola ad una sigaretta di circa dieci centimetri tenuta a braccio teso) e larga quanto il corpo opaco. Sempre della stessa larghezza e con bordi netti dall'inizio alla fine (della scia): "Come una fiamma dritta, tipo LASER" ha commentato un testimone.

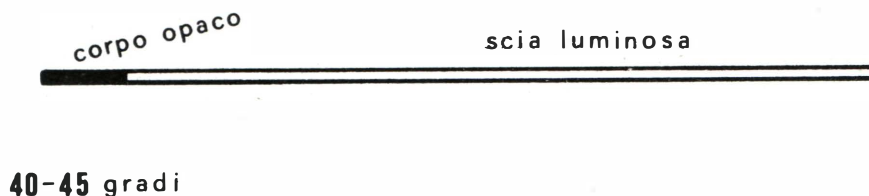
Colore della scia - i testimoni hanno rilevato colori nettamente diversi. Dopo aver precisato in quale momento della osservazione fossero apparsi i diversi colori, confrontando le impressioni abbiamo concluso che nella fase iniziale dell'avvistamento il colore della scia era sull'azzurro-verdastro, mentre nella fase finale era sul rosso.

Rumori - il corpo opaco passò in completo silenzio, ma dopo una decina di secondi fu seguito da un rumore cupo, come il rombo di un tuono in lontananza. Sembra che analogo rumore abbia preceduto il fenomeno di qualche secondo.

Fine del fenomeno - in modo singolare: la luce della scia si è come spenta in volo, di colpo, mentre il corpo rettangolare era ancora in pieno cielo (cioè non è scomparso dietro qualche ostacolo).

I 5 testimoni sono tutti studenti all'Università di Bologna (Albonetti Simona, Ceccoli Franco, Forni Laura, Palmieri Guido, Salizzoni Paolo) e uno di loro, Paolo Salizzoni, condivide con me la passione per il "Volo a vela", abbiamo cioè il "brevetto C" di pilota-alianti, che comporta uno studio accurato della Meteorologia. Abbiamo cercato di riprodurre l'avvistamento sull'attico dell'albergo, alla stessa ora: tutti erano concordi sui dati fondamentali, tranne che sul seguente:

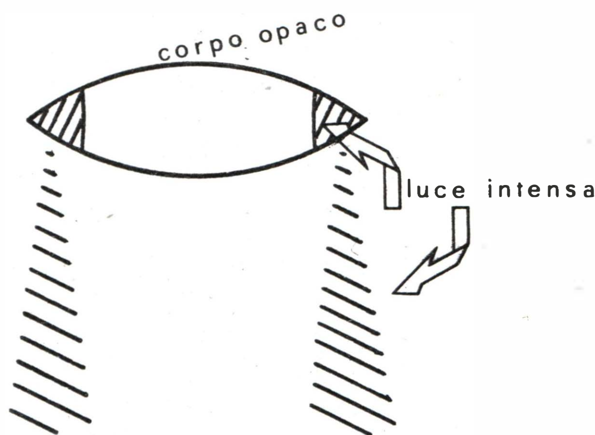
Lunghezza apparente del corpo opaco - a braccio teso da un massimo di 10-12 cm secondo un testimone, ad un minimo di 1-2 cm secondo un altro. Un terzo testimone non ha visto il corpo opaco rettangolare, ma non esclude che fosse visibile, dato che lui si era concentrato soltanto sulla scia (che ha definito "brillante come un fuoco artificiale").



Tenendo presente i risultati dei calcoli statistici compiuti dall'astronomo J. Vallée (relazione diretta fra la frequenza degli UFOs e il pianeta Marte "in opposizione", cioè molto vicino alla Terra), mi misi in allarme dato che Marte era in opposizione proprio nell'Agosto/71. Sicchè cominciai a domandare e "scocciare" il più possibile finchè su un treno diretto in Pakistan, simpatizzando per caso con dei cacciatori subacquei abitanti a Ceylon venni a sapere che molti UFOs erano stati appena avvistati su quell'isola. Ecco gli appunti presi parlando con quei tre ragazzi, gioiellieri che stavano andando in Germania a lavorare, Ratnavira Jojo, Amano, Chandra.

" Prime due settimane di agosto: molti avvistamenti in tutta l'isola, specialmente nelle Central Provinces (zona montagnosa e selvaggia, nel Centro Sud di Ceylon). La maggioranza degli UFOs visti di notte, oppure all'alba e al tramonto. All'inizio solo pochi testimoni per volta, ma poi anche decine e centinaia contemporaneamente. Una volta alcune persone hanno visto un UFO a una distanza minima, 7÷8 metri. Tutti i giornali di Ceylon hanno commentato i fatti con interesse sempre maggiore, giornali come "TIMES OF CEYLON", "LAKE HOUSE", "WEEK-END SUN"; quest'ultimo ha pubblicato in prima pagina una foto che ha fatto molta sensazione".

Questi i fatti in sintesi, in attesa che i giornali locali rispondano alla mia richiesta di maggiori informazioni.
Ecco come i 3 ragazzi hanno disegnato la foto notturna pubblicata dal "WEEK-END SUN".



La redazione di NOTIZIARIO UFO ringrazia il Dr. Marco Marianti per la collaborazione.

FORNACETTE

il Telegrafo ignora il CUN...ma non i suoi rapporti

Il giorno 11 gennaio 1972 il quotidiano IL TELEGRAFO, a firma del suo articolista Luciano Gianfranceschi, rispolvera - dopo quasi sei anni - il "caso Fornacette". Un articolo su sei colonne! Nemmeno sei anni fa' venne dedicato tanto spazio all'avvenimento.

A che cosa è servito tanto spazio? Non per dire qualcosa di nuovo, ma per riportare quasi pedissequamente la relazione del CUN pubblicata sul suo Notiziario del Giugno 1966 - Addirittura il disegno riproducente la traiettoria seguita dall'oggetto di Fornacette è stato copiata pari pari (vedi riproduzioni qui sotto).



La cartina della zona ove fu avvistato il disco volante; sotto: la traiettoria seguita dall'oggetto misterioso secondo la descrizione del Faleta.

Fig. 1 - LA CARTINA ORIGINALE DEL CUN
Fig. 2 - LA CARTINA RIPORTATA DAL "TELEGRAFO". -





Noi siamo lieti di vedere che le indagini del CUN meritano tanto spazio su un quotidiano importante come il Telegrafo ma perché non riferire anche, se non altro per una giustizia nei nostri confronti, da quale fonte proviene l'indagine? Si cita il gruppo Ufologico Fiorentino, si cita il Giornale dei Misteri, ma si riporta il testo del CUN, e del CUN si parla solo là dove, come notizia di cronaca, si dice che "sul posto , successivamente, si recò anche una commissione del Centro Unico Nazionale".

Tutto quì? Il successivamente significa solo sette ore dopo l'avvenimento, ma a parte questo particolare insignificante, non si preoccupa il Telegrafo di conoscere almeno il risultato cui è pervenuta questa non meglio definita commissione del CUN?

Avrebbe trovato un risultato condensato in un rapporto di 27 pagine, con le testimonianze del Faieta, del maresciallo Polidori, del Valeriani, dell'agente P.S. A.De Pompa, del dirigente della stazione di Pontedera E. Barani, con 11 fotocolor originali del luogo dell'atterraggio, e disegni, realizzati sotto la guida del principale testimone di Fornacette, illustranti il luogo ove egli venne condotto (località fra Livorno e Pisa a noi nota) da tre individui qualificatisi della NASA e l'apparecchio del quale si sarebbero serviti per sottoporre il Faieta a certi esami.

Chi ha fatto questa inchiesta? Chi ha le fotocolor e le testimonianze? Chi ha fatto fare le analisi del terreno e delle canne schiacciate? il CUN. Ma il CUN non lo si nomina, nell'economia delle sei colonne, se non nei termini sopra riferiti. Svista di giornalista, o qualcuno ha spacciato per suo il lavoro del CUN?

Almeno sappiano i nostri aderenti che quello che hanno letto sul Telegrafo è opera del Centro Unico Nazionale, almeno al 95%.

SMENTIAMO invece:

★ Un casellante di Pontedera ed un agente di P.S. furono testimoni dell'arrivo di un misterioso oggetto extra-terrestre

★ Fori profondi dieci centimetri nel luogo ove si era posato

★ Nessuna traccia di radioattività - «Omini» alti mezzo metro

Contrariamente a quanto riferisce il Telegrafo non risulta da nessun documento nè da alcuna testimonianza:

1) che l'agente di P.S. fosse presente al momento dell'arrivo dell'oggetto
2) che qualcuno abbia visto 'omini alti mezzo metro'.

Il CUN ha invece le prove che ciò non corrisponde a verità.

Italia ride extraterrestri al «rischia-ufo»

Mercoledì, 5 gennaio 1972.

Alla popolare trasmissione televisiva di Rischiatutto, Mike Bongiorno invita al gioco "caccia all'oggetto" il signor Ignazio Castellana il quale, di fronte ad un pubblico di 23 milioni di persone e sfoggiando un disco volante all'occhiello, si proclama, in qualità di membro del Centro Studi Fratellanza Cosmica, in contatto normale e frequente (addirittura al servizio) degli extraterrestri.

Giovedì, 6 gennaio 1972.
Il CUN indirizza la seguente lettera alla RAI, alla cortese attenzione del Signor Mike Bongiorno.

> Egregio Signor Bongiorno,
> ho udito, nel corso della trasmissione di ieri sera del Rischiatutto, le dichiarazioni fatte dall'appartenente al Centro Studi Fratellanza Cosmica in fatto di dischi volanti e di contatti con extraterrestri.
> In qualità di fondatore del Centro Unico Nazionale per lo studio dei fenomeni ritenuti di natura extraterrestre (questa l'esatta ragione sociale del CUN) ed in qualità di Presidente Onorario, ho invitato oggi il Presidente in carica ed il Consiglio Direttivo del Centro a prendere in esame dette dichiarazioni al fine di un eventuale intervento in proposito sul NOTIZIARIO UFO, l'organo ufficiale del Centro che viene inviato a tutti i principali organi di informazione in Italia e all'estero.

Il CUN, pur non escludendo nessuna possibilità, ha un regolamento interno ben preciso in base al quale ogni affermazione in materia deve essere sostenuta da prove. Non è escluso che il Consiglio Direttivo possa anche decidere di invitare gli appartenenti alla Fratellanza Cosmica ad una tavola rotonda con gli esperti del CUN, nel corso della quale saranno discusse le affermazioni udite ieri in televisione. Se ciò avvenisse, le conclusioni verrebbero pubblicate sul NOTIZIARIO UFO e rese note.

........omissis........

Giovedì 13 gennaio 1972.
Nuova puntata di Rischiatutto. Attendiamo un intervento di Mike Bongiorno sull'argomento UFO che metta in luce anche il parere (o per lo meno l'iniziativa) del CUN.
Ecco il testo fedele registrato in diretta dalla TV di quanto ha detto Mike Bongiorno:

DA REGISTRAZIONE

Allora eccoci qua per "caccia all'oggetto" e c'è una cosa che vi voglio raccontare. Non so cosa penserete di questo fatto: vi ho detto, questa è stata una settimana piena di imprevisti e di cose che non ci aspettavamo....una settimana pesante.
Vi ricorderete che la scorsa settimana ho scelto tra il pubblico un giornalaio che ha vinto il premio che avevamo per "caccia all'oggetto" il quale ci disse è in collegamento costante con gli extraterrestri.
Ve lo ricordate? Bene.
Molti non ci credono, molti ci credono, comunque ho potuto parlare con questo giornalaio dopo, e ho riscontrato che è una persona molto per bene, non è certo uno che "ci marcia", per usare un termine così alla buona. E' una persona che crede fermamente in quello che dice.
Comunque mi ha mandato una letterina nella quale mi dice quanto segue, e cioè che gli extraterrestri sono molto contenti che io abbia dato pubblicità alla loro esistenza, tramite il giornalaio, e hanno chiesto un appuntamento. Vogliono che io stabilisca l'ora e la località per queste importantissime rivelazioni che mi devono fare gli extraterrestri.
Ora, prendetela come volete. Io non so se c'è qualcosa di vero o di falso, io non so......

voci del pubblico

Voi dite che è meglio non andare? Io non lo so! Ci devo andare o no?

voci del pubblico e risate

E' meglio non andarci! mah! non lo so, comunque ci penserò.
Ad ogni modo è arrivata questa lettera e vedremo un po' che cosa dobbiamo fare.
Non so, se mai facciamo un gruppo con gli amici giornalisti, magari andremo a fare un viaggio su un disco volante, magari, eh? Non si sa mai.
Comunque non offendetevi signori extraterrestri eh! Se non vengo sono i giornalisti che non mi lasciano venire. Forse sono gelosi che io possa fare un grosso colpo: fare un servizio da bordo di un disco volante.

Abbiamo riassunto i fatti e per coloro che non avessero seguito le due trasmissioni di Rischiatutto e per stabilire i fatti salienti della questione.

Chi ha udito la trasmissione del 13 gennaio avrà anche udito le risate prolungate che sono corse per il teatro ove era in corso la trasmissione stessa.
Occorre fare dei commenti a ciò? Crediamo proprio di no! Tuttavia reputiamo necessario dire anche la nostra.
Ora abbiamo 23 milioni di italiani che sanno dell'esistenza di un Centro che si chiama Fratellanza Cosmica. Abbiamo 23 milioni di italiani che sanno che gli extraterrestri sono in personale contatto con i membri di detto Centro. Abbiamo 23 milioni di italiani che sanno che Mike Bongiorno è popolare anche nella galassia vicina o lontana che sia.
Abbiamo 23 milioni di italiani che hanno udito le risate dei 120 presenti in sala. Fra questi 23 milioni di italiani ci sono anche centinaia di giornalisti, presso i quali il CUN da sette anni fa opera lenta e paziente di persuasione sull'importanza del fenomeno UFO, sull'importanza di trattarlo seriamente.
Non si dimentichi l'immagine di assoluta serietà che è uscita dagli oltre 60 articoli scritti sul CUN in occasione del Congresso di Riccione.

Ora teniamo presente questo. Il CUN ha come scopo lo studio analitico, serio, concreto del fenomeno UFO ed ha ben precise metodologie. Per fare questi studi, per inviare persone a svolgere indagini, per ottenere le varie analisi necessarie per corredare i nostri rapporti da dati precisi, occorrono quattrini e tanti. Da dove prende il CUN questi quattrini? Dai suoi aderenti, dai suoi abbonati, dalle tasche dei pochi soci più facoltosi. Cosa guadagna? Zero in linea assoluta. Perchè lo fa? Perchè crede fermamente nell'esistenza del fenomeno e cerca disperatamente di arrivare ad una verità (o molto vicino).
Il CUN ha possibilità di avere maggiori fondi? Si, ed in che modo? Avendo più abbonati, più aderenti, più gente facoltosa che crede nella nostra impostazione. Avendo anche un credito tale da essere

considerata, dalla stampa e dagli organi d'informazione, la fonte sicura, obiettiva e seria di informazione in materia UFO. Più la stampa parla del CUN in termini seri e più il pubblico può interessarsi al fenomeno ed al CUN (o viceversa).
C'erano, fino al 5 gennaio, 23 milioni di persone che potevano essere libere da preconcetti di sorta sugli UFO e, in teoria, possiamo dire che fino al 5 gennaio potevamo contare su un "potenziale soci" di 23 milioni di persone.
Ora, questo "potenziale" ride degli UFO e di coloro che li trattano. Restano gli altri 30 milioni, composti per lo più da neonati, bambini piccoli o appena adolescenti. Quanto dovremo attendere per averli "potenziali aderenti" semprechè un nuovo Rischiatutto non faccia ridere anche loro?

Noi non abbiamo alcuna prevenzione, sia chiaro, nei confronti del Centro Studi Fratellanza Cosmica. Tengano pure le loro riunioni, le loro conferenze e diffondano pure il verbo della pace e della fratellanza (che è di Cristo e non degli extraterrestri) tantopiù che noi condividiamo la necessità di una morale diversa ed allineata ai dettami della Religione. Ma non possiamo tacere quando sentiamo mescolanze che non solo non ci convincono, ma vengono a distruggere tutto il lavoro che noi stiamo facendo sul fenomeno UFO.

DOVE E PERCHE' NON SIAMO D'ACCORDO COL CENTRO STUDI FRATELLANZA COSMICA?

Riferiamoci alla recentissima conferenza di Ignazio Castellana a Milano del 21 gennaio scorso. Pubblico di 170-180 persone. Dai giovani (in minoranza) ai maturi, agli anziani (in maggioranza).
Castellana asserisce, nella sua conferenza, che il CSFC è portavoce dei messaggi degli extraterrestri. La Terra è in pericolo. Lo è dal momento in cui è stata inventata la bomba atomica, continua ad esserlo sempre di più con l'inquinamento. La scienza terrestre è definita dagli extraterrestri una "scienza senza coscienza" la quale ci spinge verso un processo irreversibile di autoannientamento.
Il Vietnam, dove si sono verificati parti di mostri e dove il latte materno è risultato inquinato (a causa dei preparati chimici sparsi dagli americani per defogliare gli alberi) è l'avverarsi della profezia di Cristo: "guai alle donne gravide, guai alle donne che allattano". Siamo quindi, secondo il CSFC, al principio della fine del mondo e dell'umanità. Gli extraterrestri hanno cominciato a palesarsi proprio quando è iniziata l'era del pericolo di morte per la Terra e, per conseguenza, del nostro sistema solare con gravi squilibri per tutta la nostra galassia e quelle limitrofe. Teoria del resto annunciata da Alberto Perego nel 1957.
La conferenza è stata poi ricca di citazioni bibliche fra le quali il salvataggio di Giona avvenuto grazie ad un disco volante...
E' evidente che abbiamo sintetizzato al massimo la conferenza di Castellana, ma ne abbiamo rispettato il concetto di base.

Dove, quindi, il CUN non concorda?

In primo luogo (ma questo è un dettaglio) riscontriamo una contraddizione piuttosto notevole. Se - secondo il CSFC - l'arrivo degli extraterrestri è stato determinato dalla nostra incoscienza autodistruttrice con l'avvento della bomba atomica, cosa ci facevano ai tempi di Giona? Allora è da oltre 2000 anni che frequentano i nostri cieli! Non sono quindi venuti per la nostra attuale incoscienza!
Ma al di là della constatazione dei fatti particolari discordiamo su questi punti che ci paiono fondamentali:

Domanda: come trasmette Eugenio Siraguza (capo del CSFC) e come trasmettono gli altri membri "eletti" del CSFC con gli extraterrestri?
Per via telepatica!

Domanda: quali ostacoli si frappongono alla comunicazione telepatica a distanza?
Nessuno, tanto è vero che esperimenti USA di trasmissione di ordini per via telepatica ad un sommergibile nucleare in navigazione sotto i ghiacci polari hanno dato risultati positivi. Se intoppi ci sono stati è per la mancanza di allenamento da parte degli uomini alla rice-trasmissione.

Domanda: che bisogno hanno gli extraterrestri di venire dai loro mondi per contattare direttamete e "da vicino" i loro profeti in Terra?
Nessuno. Essi potrebbero trasmettere dai loro mondi o, al limite, dagli spazi vicini alla Terra. Perchè scendere sull'Etna?

Altro punto. Fermiamo per favore la nostra attenzione, e con assoluta serietà, sui pericoli imminenti che minacciano il pianeta Terra e l'umanità. Gli extreterrestri conoscono questi pericoli. Li vedono, sanno, in quanto assai più progrediti di noi, come andremo a finire. Vogliono avvertirci. Vogliono salvarci dall'autoannientamento non solo per altruismo, ma, ammettiamolo, per una certa dose di egoismo (la nostra distruzione romperebbe o turberebbe l'equilibrio galattico, del quale loro fanno parte).
Messaggi, quindi, di tal natura, sono di un'importanza che supera la nostra stessa capacità immaginativa.
L'inquinamento, essi dicono tramite Siragusa, farà sollevare l'ossigeno che fascia la terra e quando questo ossigeno salendo sempre più in alto, sospinto dai residui inquinanti, entrerà in contatto con l'idrogeno, allora sarà la fine e la tragedia (e qui viene citata la profezia che sulla Terra pioverà fuoco).

Ora gli extraterrestri affidano messaggi di questa portata a Eugenio Siragusa? Non alla scienza (non saranno mica tutti dementi i nostri scienziati), non al Papa o comunque a chi possa essere veramente ascoltato e creduto da tutta l'umanità della Terra. Nossignore! A Eugenio Siragusa, che per far conoscere al mondo questi messaggi starebbe lavorando dall'età di 33 anni (oh, guarda caso). E chissà quanto ci metterà ancora per far fare giudizio alla scienza, ai politici, ai religiosi, agli inquinatori, ai militari!

Anni ancora (o secoli se la sua fiamma sarà raccolta dai suoi seguaci). Ma cosa ne sarà allora del pianeta Terra?

Non ci siamo! Noi del CUN crediamo fermamente che il fenomeno UFO sia reale, siamo convinti dell'esistenza di macchine extraterrestri e della loro possibile presenza nei nostri cieli.
Da qui all'interpretare i motivi che spingerebbero a noi uomini di altri mondi il salto è enorme. I "dischi volanti", stando all'immenso materiale raccolto in tutto il mondo da militari, da politici, da religiosi, da privati cittadini, esistono e sono una realtà. Perchè vengano, questo non lo sappiamo. Ma pensiamo di escludere (anche perchè noi poveri terrestri retrogradi un po' di buon senso crediamo di averlo) che uomini civilissimi scelgano la via più difficile e più lunga (e dal successo incerto) per salvare un pianeta, la sua umanità, un sistema solare e, forse, una galassia.

Un gravissimo lutto ha colpito il caro amico e Fondatore del CUN Gian Carlo Barattini. Il 4 novembre 1971 cessava di vivere a Roma il padre, Dott. Ing. Mario Barattini, Cav. del Lavoro.

Nel darne l'annuncio, il CUN desidera esprimere all'amico Gian Carlo i sensi della più sincera costernazione.

DOCUMENTI

J.McDONALD U THANT



THE UNIVERSITY OF ARIZONA
TUCSON, ARIZONA 85721

INSTITUTE OF ATMOSPHERIC PHYSICS

June 5, 1967

Secretary-General U Thant
United Nations
United Nations Building
New York, New York

Dear Sir:

I wish to thank you again for making it possible for me to meet with the United Nations Outer Space Affairs Group on June 7, to discuss international scientific aspects of the problem of the unidentified flying objects.

Enclosed is a copy of the statement which I am submitting, on June 7, to the Outer Space Affairs Group. It summarizes briefly my reasons for urging immediate United Nations action on the UFO problem. The problem is one of very large dimensions, so a brief summary of this sort can only present in barest outline the apparent nature of the UFO problem and possible modes of scientific attack. I believe that a serious and determined effort on the part of the United Nations to assemble information on the problem and to encourage immediate scientific attention to the problem among all member Nations would be a substantial step towards removing the "ridicule lid" that is now so powerfully suppressing public reporting of many UFO sightings. Many other UN actions could and should be taken to escalate world scientific concern for the UFO problem.

As I have indicated in my enclosed statement to the Outer Space Affairs Group, I believe that very serious consideration must be given to the hypothesis that these unconventional objects constitute some form of extraterrestrial probes. Until I undertook personal study of the problem I was not able to give credence to such an hypothesis. After a year's intensive study I must still regard it as only an hypothesis, but I must emphasize that my findings drive me strongly toward the view that this may be the only presently acceptable hypothesis to account for the quite astonishing number of credibly reported low-level, close-range sightings of machine-like objects that are now on record from all over the world.

I wish to offer whatever personal assistance or counsel you or your colleagues might be able to draw from my own experience in studying this problem. The UFO problem is an eminently international scientific problem. The United Nations has, I believe, both responsibilities and obligations to accelerate serious scientific study of the UFO problem throughout the world. To many serious students of the UFO phenomena, it appears conceivable that something in the nature of a global surveillance by UFOs has been underway in recent years. If there is even a remote chance that this view is correct, then our present ignorance of the purpose and plan of such surveillance must be speedily replaced by maximal understanding of what is going on. If the entire phenomenon is of some other nature, we need to know this. Present ignorance, present neglect, present ridicule all constitute regrettable features of our collective attitudes towards what may be a matter of urgent importance to all the peoples of the world.

United Nations scrutiny of these matters is, in my opinion, urgently needed.

Respectfully yours,
James E. McDonald
James E. McDonald
Professor

Enclosure

Il 5 giugno 1967, il Professor James E. McDonald scriveva all'allora Segretario Generale dell'ONU, U Thant, la seguente lettera.
(GEPA, Phénomènes Spatiaux, N°14-1967)

Egregio Signore:
Voglio ancora ringraziarvi per permettermi di presentarmi il 7 giugno davanti al Gruppo degli Affari Spaziali delle Nazioni Unite per parlare degli aspetti scientifici internazionali del problema degli UFOs.
Qui acclusa troverete una copia della dichiarazione che sto per sottoporre il 7 giugno al Gruppo degli Affari Spaziali. Riassumo brevemente le ragioni per cui esorto le Nazioni Unite ad una azione immediata per quel che concerne il problema degli UFOs. Questo problema è di vaste dimensioni, tanto che un breve riassunto di questo genere non può che presentare un abbozzo molto sommario della natura apparente del problema UFO e dei possibili metodi scientifici per attaccarlo. Credo che uno sforzo serio e risoluto da parte delle Nazioni Unite per raccogliere delle informazioni a proposito di questo problema, e per incoraggiare una immediata attenzione scientifica nei suoi riguardi tra tutte le Nazioni membre dell'ONU, sarà un passo considerevole verso la soppressione di quel "manto di ridicolo" che, attualmente, si oppone in modo così possente alla pubblicazione di numerosi avvistamenti di UFOs. Molte altre azioni delle Nazioni Unite potranno e dovranno essere intraprese in vista di accrescere l'interesse che porta il mondo scientifico al problema degli UFOs.
Come ho indicato nella mia acclusa dichiarazione al Gruppo degli Affari Spaziali, credo che si possa prendere in serissima consi-

derazione l'ipotesi che questi oggetti insoliti costituiscano una certa forma di sonde extraterrestri. Fino a quando non ho intrapreso uno studio personale del problema, non ero disposto ad accordare credito ad una tale ipotesi. Dopo un anno di intenso studio, debbo sempre considerarla una ipotesi, ma devo sottolineare che le mie ricerche mi spingono fortemente ad ammettere che questa ipotesi è la sola attualmente accettabile se si vuol render conto dell'esplosivo numero di avvistamenti a bassa quota ed a piccola distanza che si sono registrati nel mondo intero e che parlano di oggetti con l'apparenza di macchine.
Sono completamente disposto ad offrire, a lei e ai suoi collaboratori, tutti i consigli o l'aiuto personale che posso prendere dalla mia esperienza nello studio di questo problema.
Quello degli UFOs è un problema scientifico eminentemente internazionale. Le Nazioni Unite hanno, credo, la responsabilità e l'obbligo di accelerare lo studio serio e scientifico del problema degli UFOs nel mondo intero.
A numerosi seri studiosi del fenomeno UFO appare concepibile che qualche cosa come una sorveglianza del nostro globo è stata messa in opera nel corso di questi ultimi anni. Se vi è qualche possibilità, anche vaga, che questa idea sia esatta, allora la nostra attuale ignoranza del disegno o del piano di una tale sorveglianza deve essere rapidamente rimpiazzata da una comprensione completa, quanto più possibile, di ciò che accade.
Se il fenomeno totale è di qualche altra natura, bisogna ancora saperlo. L'attuale ignoranza, la presente negligenza e la canzonatura, tutto questo costituisce dei dolorosi tratti delle nostre attitudini collettive nei confronti di quello che può essere, per tutti i popoli del mondo, un affare di una pressante importanza.

Un attento esame di questo problema da parte delle Nazioni Unite è, a mio avviso, una necessità urgente.

Rispettosamente suo,

James E. McDonald
Professore

A CONFRONTO........



DEPARTMENT OF DEFENSE
OFFICE OF PUBLIC INFORMATION
WASHINGTON 25, D.C.

26 January 1953

Henry Holt & Company
383 Madison Avenue
New York 17, N.Y.

Dear Sirs:

This will acknowledge your letter of recent date regarding a proposed book on "flying saucers" by Major Donald E. Keyhoe, U. S. Marine Corps, retired.

We in the Air Force recognize Major Keyhoe as a responsible, accurate reporter. His long association and cooperation with the Air Force, in our study of unidentified flying objects, qualifies him as a leading civilian authority on this investigation.

All the sighting reports and other information he listed have been cleared and made available to Major Keyhoe from Air Technical Intelligence records, at his request.

The Air Force, and its investigating agency, "Project Bluebook," are aware of Major Keyhoe's conclusion that the "Flying Saucers" are from another planet. The Air Force has never denied that this possibility exists. Some of the personnel believe that there may be some strange natural phenomena completely unknown to us, but that if the apparently controlled maneuvers reported by many competent observers are correct, then the only remaining explanation is the interplanetary answer.

Very Truly Yours
Albert M. Chop
Albert M. Chop
Air Force Press Desk

MINISTERO DELLA DIFESA
UFFICIO DELLE PUBBLICHE INFORMAZIONI
Washington 25, D.C.

26 Gennaio 1953

Henry Holt & Company
383 Madison Avenue
New York 17, N.Y.

Egregi Signori,

accusiamo ricevuta della Vostra recente lettera riguardante la proposta di un libro sui 'dischi volanti' del Maggiore a riposo Donald E. Keyhoe, dei Marines degli Stati Uniti. Noi dell'Aeronautica Militare conosciamo il Maggiore Keyhoe come un relatore responsabile ed accurato.
La sua lunga permanenza fra noi dell'Aeronautica e la collaborazione che egli ci ha fornito sullo studio da noi condotto sugli oggetti volanti non identificati, lo qualificano come una autorità civile di primo piano per queste indagini.
Tutti i rapporti degli avvistamenti e le altre informazioni che ha riunito, sono stati forniti e resi disponibili per il Maggiore Keyhoe dagli archivi del Centro Informazioni Tecniche dell'Aeronautica, dietro sua richiesta.
L'Aeronautica Militare ed il suo ufficio investigativo, il 'Project Bluebook', sono a conoscenza della conclusione cui è pervenuto il Maggiore Keyhoe, secondo la quale i 'dischi volanti' provengono da un altro pianeta. L'Aeronautica non ha mai negato l'esistenza di questa possibilità. Alcuni credono che si tratti di strani fenomeni naturali a noi sconosciuti; tuttavia, se i fatti apparentemente controllati riferiti da molti osservatori competenti sono esatti, allora la sola spiegazione che ci rimane è la risposta interplanetaria.

Distinti saluti,
Albert M. Chop
Ufficio Stampa
dell'Aeronautica Militare

FLAP 1954

Stiamo cercando materiale (articoli di giornale, testimonianze dirette ecc.) sull'ondata di avvistamente del 1954.

C.U.N.

31·12·71

In questo giorno sono scaduti i rapporti associativi al C.U.N. e gli abbonamenti al NOTIZIARIO UFO.
Per rinnovarli è sufficiente inviare un vaglia postale con l' importo necessario al seguente indirizzo

C.U.N. CAS. POSTALE 796
40100 BOLOGNA

Questo è anche l'unico indirizzo a cui vi invitiamo ad inviare tutta la collaborazione:

Ritagli di giornale, riportanti il nome del giornale dai quali sono tratti e la data di pubblicazione.
Vostre relazioni su avvistamenti UFOs.
Studi e analisi su fatti e fenomeni che possono interessare il nostro lavoro di ricerca.
Pubblicazioni e Riviste specializzate in " EXCHANGE COPY "

RICORDIAMO CHE....

....il CUN si occupa principalmente di ricerca, non è una casa editrice, una redazione di giornale, ma una organizzazione privata di ricerca sugli UFOs e fenomeni collaterali.

....che tutti noi lavoriamo gratuitamente, quindi nei ritagli di tempo libero (ecco spiegato, in parte, certi ritardi nella pubblicazione di NOTIZIARIO UFO)

....che NOTIZIARIO UFO esce generalmente entro il mese successivo al periodo bimestrale (es: Gennaio-Febbraio uscirà entro Marzo)

....che il CUN non è assolutamente in crisi

....dal prossimo numero la corrispondenza diretta al CUN sarà evasa su di una apposita rubrica su NOTIZIARIO UFO

....che il CUN siete voi! Collaborate, quindi

....che il prossimo numero sarà una sorpresa......

Attualità

E' ACCADUTO IN SPAGNA

Un disco volante segue un'automobile

SIVIGLIA, 1 gennaio.

Un oggetto volante non identificato ha seguito per molte ore un'automobile nella quale due coniugi percorrevano la strada da Cadice a Granada. L'episodio è avvenuto la notte del 22 dicembre. I due automobilisti, l'avvocato A. Castillo e la moglie, si sono sono detti pronti a fare una dichiarazione sotto giuramento.

I due hanno detto che durante il viaggio una luce potente apparve improvvisamente dietro la loro auto e li seguì a distanza costante, scomparendo ogni volta che veniva incrociato un altro veicolo. « Vi sono stati momenti — ha precisato l'avvocato Castillo — in cui la nostra auto non riusciva a superare i quaranta chilometri orari nonostante la strada fosse diritta e piana. Inoltre la radio era disturbata da interferenze che rendevano impossibile l'ascolto. All'arrivo a Utrera la luce è scomparsa ed è riapparsa all'uscita da tale località. Dopo aver superato Osuña, ad una curva, abbiamo visto un oggetto lungo circa sette metri e largo due o tre metri che sembrava sospeso in aria a fianco di un gruppo di alberi. Siamo passati a cinque metri di distanza dall'oggetto che aveva molti fari rotondi i quali proiettavano orizzontalmente una luce bianca intensissima.

Il Resto del Carlino
2 gennaio 1972

Manca qualsiasi spiegazione

Avvistati sulla Norvegia sette « dischi volanti »

Oslo, 1 gennaio.

(w. r.) Alle quattro di stamane, una formazione di sette corpi non identificati ha sorvolato la Norvegia da nord a sud ad una velocità supersonica. Il passaggio è stato rilevato da centinaia di persone, da piloti al comando di aerei in volo e dagli addetti ai radar di Oslo, Bergen e di numerose altre località della Norvegia.

La Stampa
2 gennaio 1972

Il Mariner «distratto» da una luce misteriosa

Gli scienziati stanno cercando di identificare la sorgente luminosa che ha fatto cambiare assetto alla sonda

(Nostro servizio particolare)
Los Angeles, 23 novembre

Gli scienziati del Laboratorio di Propulsione a Getto di Pasadena, che ha realizzato l'impresa del « Mariner 9 », si sono trasformati in detective dello spazio. Stanno cercando di stabilire che cosa fosse lo oggetto misterioso, dalla luce cento volte più potente della stella « Canopus », che ha distratto la sonda in orbita attorno a Marte, facendole assumere un assetto non corretto.

L'inconveniente, verificatosi domenica, ha tenuto in allarme gli esperti del « Jet Propulsion Laboratory » per quarantasette minuti. Solo dopo una serie di radiocomandi il veicolo ha ripreso l'assetto normale, con comprensibile sollievo della gente del laboratorio e di quella della stazione di rilevamento di Goldstone, nel deserto californiano, che provvede all'invio e alla ricezione dei segnali. Adesso « Mariner 9 » ha ripreso a scattare fotografie di Marte e a inviarle a terra.

L'oggetto luminoso non è stato però identificato. Si è soltanto stabilito che la sua potenza di luce era cento volte quella della stella, alla quale, mediante uno speciale « sensore », il « Mariner » è « agganciato » in modo che le sue antenne e gli obiettivi delle due fotocamere (una con grandangolo e una con teleobiettivo) siano sempre nella corretta posizione.

Sul « sensore » è caduta la fortissima luce dell'oggetto non identificato, e il « Mariner 9 » affascinato ha preso a seguire, anzichè « Canopus », il nuovo faro cosmico. A Pasadena non si fanno ipotesi fantasiose, non si pensa a qualche « UFO » (Unidentified Flying Object), oggetto volante non identificato proveniente da altri mondi. L'occhio sensibile del « Mariner 9 », si dice, è stato attirato da Phobos, una delle due piccole lune di Marte, o dallo stesso pianeta.

Il portavoce del « JPL » ha escluso che a sviare l'attenzione del veicolo sia stato uno dei due « Mars » sovietici dei quali si attende l'arrivo nella regione marziana da un momento all'altro; qualcuno aveva pensato che a portare fuori assetto la sonda americana fosse stata la luce riflessa dal « Mars 2 » o dal « Mars 3 ». Una simile luce, si nota a Pasadena, non sarebbe forte quanto quella che ha causato l'inconveniente.

Si tratta dunque di stabilire se sia stato Phobos o se invece sia stato Marte il colpevole, e di accertare come l'incidente sia accaduto. Intanto le immagini che il « Mariner 9 » riprende del pianeta vanno gradualmente migliorando, di mano in mano che si placa la tempesta di polvere in corso da quasi sette settimane.

E' peraltro un miglioramento molto lento. Qualche scienziato dice che perché l'atmosfera marziana diventi completamente limpida occorrerà attendere due settimane. Altri affermano che non passeranno meno di due mesi. Nessuna delle fotografie fin qui inviate a terra dal « Mariner », sotto forma di segnali che un computer ritraduce in fotogrammi esaltando quando occorre i contrasti, è della limpida qualità di quelle prese dai precedenti « Mariner », passati accanto al pianeta senza entrare in orbita.

La scienza ha ora modo di studiare il fenomeno delle tempeste di polvere marziane con assai maggior conoscenza di causa che nel passato. Ma chi intende scrutare i segreti di Marte — ed è questo l'obiettivo principale della missione — è per adesso deluso: « *La tempesta* » ha detto un portavoce del « JPL » « *si sta lentamente placando nella zona della calotta del Polo Sud, ma la situazione è maledettamente oscura per il resto del pianeta* ». Il poco scientifico avverbio indica lo stato d'animo della gente di Pasadena.

Il « Mariner 9 », entrato in orbita attorno al «Pianeta rosso» il 13 novembre, dovrebbe comunque restare al lavoro per tre mesi. Si conta di fotografare entro la fine della missione il settanta per cento della superficie di Marte. Quanto ai due « Mars », che secondo certi scienziati sovietici tenteranno di scendere sulla superficie di Marte con discesa controllata, ufficialmente Mosca continua a mantenere il riserbo. Il « Mars 2 » fu lanciato il 19 maggio, il secondo veicolo nove giorni dopo; gli scienziati americani dicono che essi entreranno però in orbita assieme. Il «Mars 1», lanciato nel 1962, inviò a terra molte informazioni passando accanto al pianeta. La « Zond 2 » doveva pure mandare notizie di Marte, ma non vi riuscì per un guasto alle apparecchiature di comunicazione.

AL ROSSISTER
della United Press International

IL TEMPO Mercoledì 24 Novembre 1971

Misteriosa sfera blu avvistata in Inghilterra

Londra, 9 settembre

Una grossa sfera blu sta incuriosendo gli inglesi. Dal nord della Scozia al sud dell'Inghilterra, centinaia di persone hanno riferito di aver visto ieri, un oggetto luminoso che a momenti si librava nel cielo e a momenti si muoveva a fortissima velocità. I centralini delle stazioni di polizia, delle basi della RAF e del Ministero della Difesa sono stati presi d'assalto dai cittadini che volevano chiarimenti sul mistero. C'è naturalmente chi ha subito parlato di un disco volante proveniente da un altro pianeta. L'ufficio meteorologico scozzese ritiene che si possa essere trattato di una sostanza chimica fluorescente rilasciata da un missile sperimentale lanciato da una isola delle Ebredi. Al Ministero della Difesa si è avanzata l'ipotesi di una massa di vapore riflettente la luce del sole. Per la RAF invece missili, satelliti o banchi di vapore non sono sufficienti a spiegare il fenomeno. Sembra infatti impossibile che si possa avere una massa gassosa in grado di spostarsi alle velocità segnalate.

Il Messaggero
10 settembre 1971

Enorme radiotelescopio progettato in America

Washington, 17 gennaio.

Il nuovo bilancio federale che il presidente Nixon presenterà al Congresso verso la fine del mese conterrà con ogni probabilità una proposta di stanziamento per la costruzione del più grande radiotelescopio del mondo.

Per i primi lavori di apprestamento — in vista di una spesa complessiva di 62 milioni e mezzo di dollari — l'amministrazione Nixon intenderebbe stanziare tre milioni di dollari.

Il complesso, progettato dall'osservatorio radio-astronomico nazionale di Green Bank, nel West Virginia, dovrebbe essere a forma di « Y »: ciascun braccio avrebbe una lunghezza di circa 10 chilometri e sarebbe dotato di nove antenne, alte una trentina di metri e pesanti 200 tonnellate. Il tutto dovrebbe essere montato su rotaie. *(Ap)*

La Stampa
18 gennaio 1972

Vi è forse un nesso?



Le voci di altri mondi

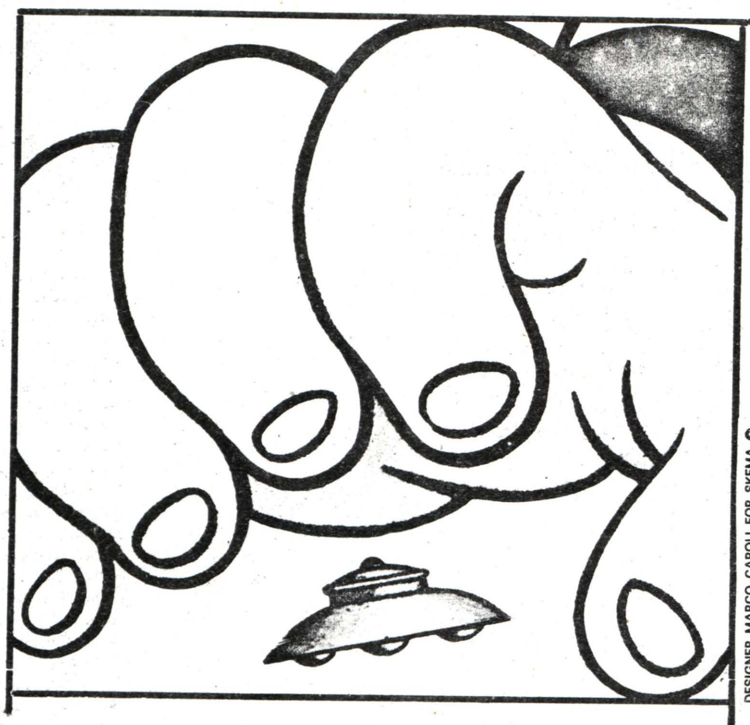
(G.M.P.) - Nella nostra galassia ci sono circa 200 miliardi di stelle, alcune delle quali centro di sistemi planetari simili al nostro. Perchè escludere che in uno di questi pianeti si sia sviluppata una vita intelligente? E se questi esseri pensanti esistono, perchè non tentare di mettersi in comunicazione con loro? La domanda se la sono ormai posta generazioni di scienziati e di scrittori di fantascienza (da ultimo, se siamo aggiornati, Walter Sullivan col libro « Non siamo soli », edito da Garzanti). Tentativi di captare messaggi extraterrestri sono stati compiuti, come nel Progetto americano OZMA, dieci anni fa. Ma per ora non c'è stato alcun risultato.

Non varrebbe quindi la pena di riprendere l'argomento — per affascinante che sia — se un convegno svoltosi recentemente nell'Armenia Sovietica non rilanciasse la questione, con l'autorevole sostegno delle Accademie delle scienze sovietica e americana. I russi, sia detto per inciso, studiano da tempo il problema con altrettanto insuccesso: una serie di segnali « particolari » ricevuti dalla loro rete di ascolto non è stata giudicata probante perchè gli impulsi giungevano soltanto durante le ore diurne. Non potendosi assumere che esseri extraterrestri conoscano il fuso orario di Mosca, si è concluso che i segnali provengono da qualche misterioso processo nell'atmosfera terrestre.

D'altro canto, questa estate la NASA ha patrocinato un seminario sull'argomento, al termine del quale gli scienziati hanno auspicato l'installazione di una rete di grandi radiotelescopi in grado di formare, tutti insieme, una « superficie ricevente » di diversi chilometri quadrati. E' dato per scontato, infatti, che gli extraterrestri si esprimerebbero con segnali radio, il più efficiente mezzo di comunicazione finora scoperto.

Comunque, il convegno armeno ha fatto proprio l'auspicio degli americani e siamo a quanto pare alla vigilia di una ripresa delle ricerche, questa volta con mezzi importanti. Ma gli scienziati che riuscissero a « parlare » coi loro colleghi di altri pianeti sarebbero probabilmente condannati alla frustrazione: la risposta arriverebbe sulla Terra con parecchi decenni, per non dire secoli, di ritardo

Il Giorno 11/X/71



DEBUNKING

Sul prossimo numero di NOTIZIARIO UFO un articolo sull'opera di deprezzamento sistematico del fenomeno UFO (= a systematic debunking of the flying saucers = "raccomandazione" segreta della CIA alla Commissione Robertson del 1953).
Tratteremo anche di casistica italiana del 1971, Dossier Retrospettivo, fenomeni confusi per UFO, ecc.
Il 43° numero sarà a sorpresa.....

...e per terminare
BUON 1972